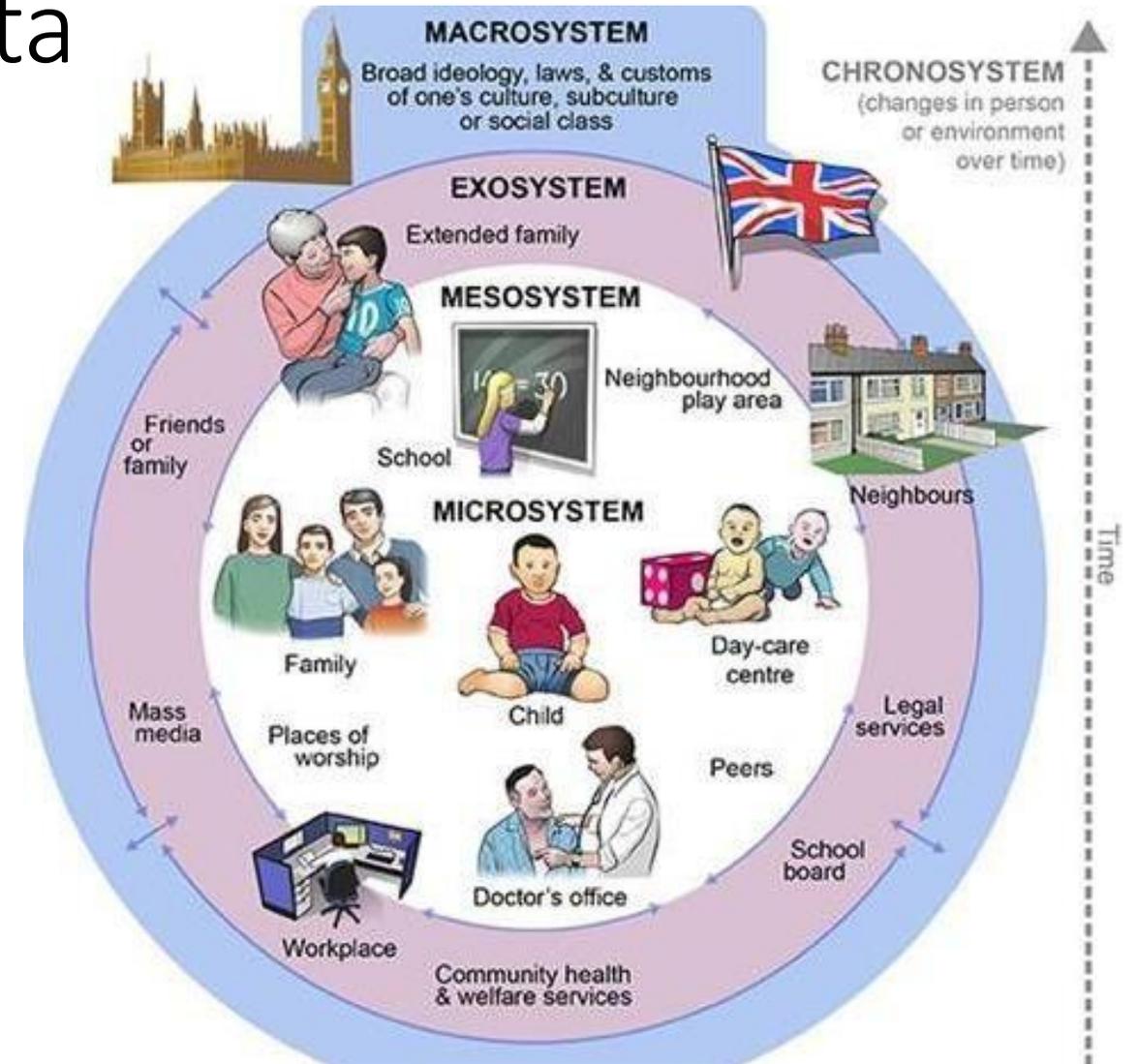


Lo sviluppo nell'arco di vita

Leggere lo sviluppo del bambino:
un modello complesso

- Il modello ecologico di Bronfenbrenner (1979)



Lo sviluppo nell'arco di vita



0-3 anni



3-6 anni



6-10 anni



Preadolescenza
e Adolescenza

Cosa rende possibile il nostro sviluppo?



Cosa rende possibile il nostro sviluppo?

Due importanti processi:

- 1) La maturazione
- 2) L'apprendimento



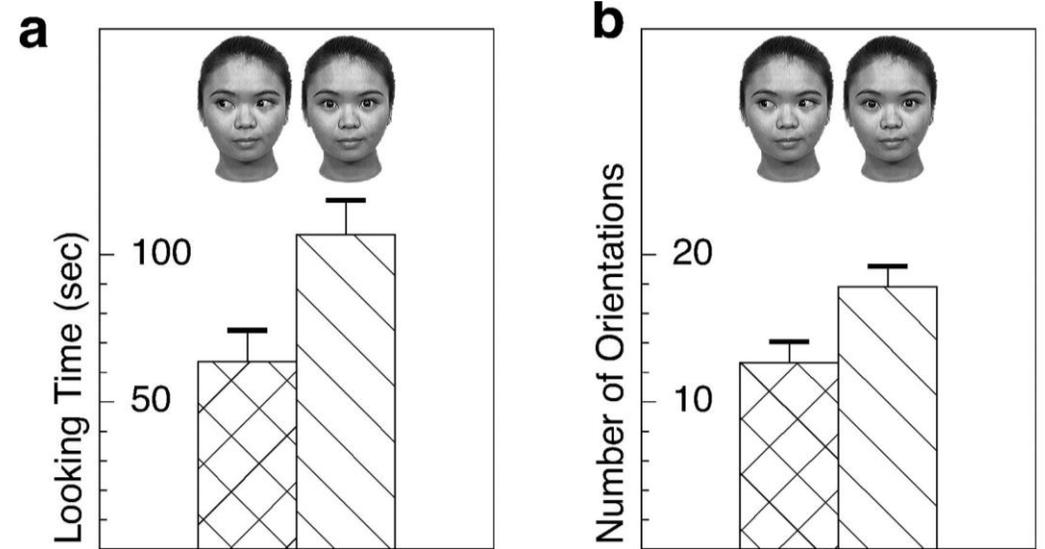
Che cosa rende possibile il nostro sviluppo?

- **La maturazione:** si riferisce allo svelarsi di un individuo secondo la sua eredità biologica, tipica della specie e dell'individuo stesso (pronunciare le prime parole, camminare). La maturazione è in parte responsabile di cambiamenti psicologici (la capacità di concentrazione, capire i pensieri degli altri)
- **L'apprendimento:** grazie al quale le nostre esperienze producono cambiamenti relativamente duraturi nei nostri sentimenti, pensieri e comportamenti

Che cosa rende possibile il nostro sviluppo?

- **La maturazione:** si riferisce allo svelarsi di un individuo secondo la sua eredità biologica, tipica della specie e dell'individuo stesso (pronunciare le prime parole, camminare). La maturazione è in parte responsabile di cambiamenti psicologici (la capacità di concentrazione, capire i pensieri degli altri)
- **L'apprendimento:** grazie al quale le nostre esperienze producono cambiamenti relativamente duraturi nei nostri sentimenti, pensieri e comportamenti

La prontezza del neonato alla vita



Eye contact detection in humans from birth
Teresa Farroni, Gergely Csibra Francesca Simion, and Mark H. Johnson

Il bambino di poche settimane di vita manifesta una spiccata preferenza per le **linee curve** (guance e sopracciglia) rispetto alle linee rette, gli angoli acuti (come gli angoli degli occhi), i **contrasti forti** (pupilla sul bianco dell'occhio) inoltre è affascinato **dalla simmetria sul piano verticale**

Le capacità sensoriali del neonato

- **Vista** è la capacità meno sviluppata del neonato, l'accomodamento e l'acuità visiva sono limitati, è sensibile alla luminosità, riesce a distinguere alcuni colori
- **Udito** Si gira nella direzione dei suoni, meno sensibile ai suoni deboli ma riesce a discriminare vari tipi di suono che variano di direzione frequenza e volume. E' particolarmente reattivo alla voce della madre
- **Gusto**: preferisce soluzioni dolci, distingue tra sapori dolci e amari, aspri e amari
- **Olfatto**: individua una certa varietà di odori, si allontana da quelli sgradevoli, se nutrito al seno sa identificare l'odore del latte di sua madre
- **Tatto** Reattivo al tatto e ai cambiamenti di temperatura e al dolore

Le capacità sensoriali del neonato

- **Vista** è la capacità meno sviluppata del neonato, l'accomodamento e l'acuità visiva sono limitati, è sensibile alla luminosità, riesce a distinguere alcuni colori
- **Udito** Si gira nella direzione dei suoni, meno sensibile ai suoni deboli ma riesce a discriminare vari tipi di suono che variano di direzione frequenza e volume. E' particolarmente reattivo alla voce della madre
- **Gusto**: preferisce soluzioni dolci, distingue tra sapori dolci e amari, aspri e amari
- **Olfatto**: individua una certa varietà di odori, si allontana da quelli sgradevoli, se nutrito al seno sa identificare l'odore del latte di sua madre
- **Tatto** Reattivo al tatto e ai cambiamenti di temperatura e al dolore

Le capacità sensoriali del neonato

- **Vista** è la capacità meno sviluppata del neonato, l'accomodamento e l'acuità visiva sono limitati, è sensibile alla luminosità, riesce a distinguere alcuni colori
- **Udito** Si gira nella direzione dei suoni, meno sensibile ai suoni deboli ma riesce a discriminare vari tipi di suono che variano di direzione frequenza e volume. E' particolarmente reattivo alla voce della madre
- **Gusto**: preferisce soluzioni dolci, distingue tra sapori dolci e amari, aspri e amari
- **Olfatto**: individua una certa varietà di odori, si allontana da quelli sgradevoli, se nutrito al seno sa identificare l'odore del latte di sua madre
- **Tatto** Reattivo al tatto e ai cambiamenti di temperatura e al dolore

Le capacità sensoriali del neonato

- **Vista** è la capacità meno sviluppata del neonato, l'accomodamento e l'acuità visiva sono limitati, è sensibile alla luminosità, riesce a distinguere alcuni colori
- **Udito** Si gira nella direzione dei suoni, meno sensibile ai suoni deboli ma riesce a discriminare vari tipi di suono che variano di direzione frequenza e volume. E' particolarmente reattivo alla voce della madre
- **Gusto**: preferisce soluzioni dolci, distingue tra sapori dolci e amari, aspri e amari
- **Olfatto**: individua una certa varietà di odori, si allontana da quelli sgradevoli, se nutrito al seno sa identificare l'odore del latte di sua madre
- **Tatto** Reattivo al tatto e ai cambiamenti di temperatura e al dolore

Le capacità sensoriali del neonato

- **Vista** è la capacità meno sviluppata del neonato, l'accomodamento e l'acuità visiva sono limitati, è sensibile alla luminosità, riesce a distinguere alcuni colori
- **Udito** Si gira nella direzione dei suoni, meno sensibile ai suoni deboli ma riesce a discriminare vari tipi di suono che variano di direzione frequenza e volume. E' particolarmente reattivo alla voce della madre
- **Gusto**: preferisce soluzioni dolci, distingue tra sapori dolci e amari, aspri e amari
- **Olfatto**: individua una certa varietà di odori, si allontana da quelli sgradevoli, se nutrito al seno sa identificare l'odore del latte di sua madre
- **Tatto** Reattivo al tatto e ai cambiamenti di temperatura e al dolore

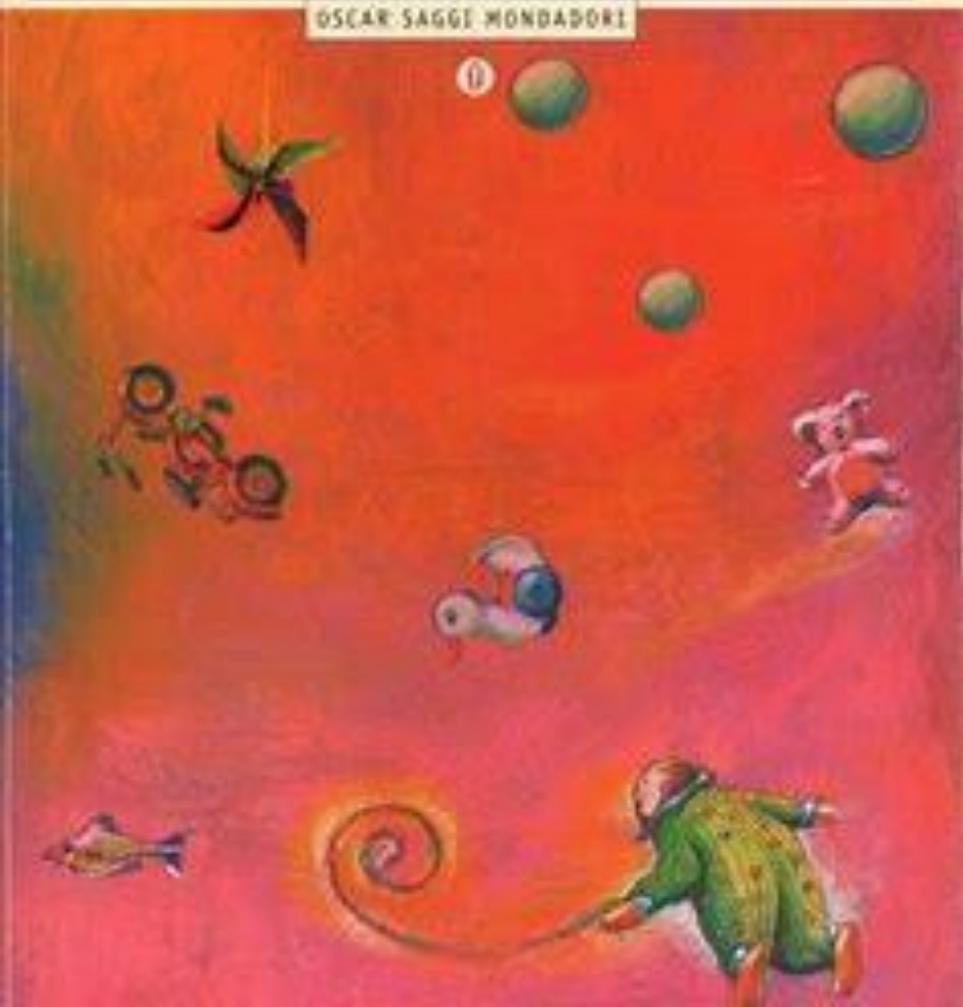
Daniel N. Stern

DIARIO DI UN BAMBINO

Da un mese a quattro anni, il mondo visto da un bambino

SCIENZA

OSCAR SAGGI MONDADORI



Il diario di un bambino

Una tempesta di fame

Lo sviluppo delle emozioni e
della competenza socio
emotiva

Aspetti della competenza emotiva (Denham, 1998)

La competenza emotiva comprende tre elementi

- Espressione delle emozioni
- Comprensione delle emozioni
- Regolazione delle emozioni

ESPRESSIONE DELLE EMOZIONI

Espressione delle emozioni nei primi tre anni di vita: la teoria differenziale (Izard, 1977)

- Emozioni primarie o di base (innate): paura, collera, gioia, tristezza, disgusto
- Emozioni complesse o secondarie (sociali): vergogna, colpa, imbarazzo
- Izard sostiene l'esistenza una diretta corrispondenza tra espressioni facciali ed emozioni che si sviluppano grazie ad una componente innata



Espressione delle emozioni nei primi tre anni di vita: la teoria differenziale

- **Primo Livello:** 0-2 mesi (Izard, 1977) **Esperienza sensomotoria-affettiva**, emozioni di base, innate e universali (gioia, interesse, sorpresa, tristezza, disgusto, paura, rabbia) indici facciali
- **Secondo Livello** (3-9 mesi): **Esperienza percettivo-affettiva** delle emozioni in relazioni come tristezza, paura, collera. Es. collera per la sottrazione di un oggetto -7 mesi Es. paura per le altezze - 7 mesi Es. paura dell'estraneo - 9 mesi

<https://www.youtube.com/watch?v=F7s6rtJPYQQ>

- **Terzo livello** (9-24 mesi): **esperienza cognitivo-affettiva** emozioni auto-consapevoli (imbarazzo, orgoglio, timidezza) indici facciali, corporei, vocali

Espressione delle emozioni nei primi tre anni di vita: la teoria della differenziazione

- Stroufe (1995) ritiene che nei neonati l'emozione sia la risultante di due componenti: l'attivazione (arousal) dell'organismo e di una valutazione dell'attivazione da parte del soggetto;
- Ogni emozione emerge da uno stato indifferenziato;
- La relazione con il caregiver assume un ruolo cruciale ai fini dello sviluppo emotivo:
 - ✓ Piacere/gioia
 - ✓ Circospezione/paura
 - ✓ Frustrazione/rabbia

La teoria della differenziazione (Stroufe, 1995)

Piacere/gioia

- Prime settimane di vita: **sorriso endogeno**, sorriso come riflesso di cicli neurofisiologici di eccitazione e rilassamento
- 6 settimane- 3 mesi sorriso esogeno: stimoli elettivi (volto, voce, sguardo)
- Da tre mesi: **sorriso sociale** come comportamento strumentale per raggiungere uno scopo
- Da quattro mesi: sorriso espresso in maniera coordinata e articolata rispetto alle altre espressioni

La teoria funzionalista

- Barret e Campos (1978) sottolineano la funzione delle emozioni nella regolazione delle interazioni individuo-ambiente
- **Funzione biologica** ha a che fare con la sopravvivenza dell'individuo (attivazione del caregiver quando il bambino piange)
- **Funzione comunicativa** aspetto saliente negli scambi umani, tale funzione è studiata in relazione al fenomeno del *riferimento sociale*
- **Le emozioni emergono in un contesto** ed esso è fondamentale per dare significato alle esperienze. Un bambino può sperimentare emozioni diverse a seconda dei suoi scopi e del contesto.

Emozioni e interazione

Stadi di sviluppo socio-emotivo:

0-4 mesi: proto-conversazioni, intersoggettività primaria, dialogo emotivo, sintonizzazione emotiva

4-6 mesi: giochi con i caregiver, alternanza attenzione madre-oggetto

7-8 mesi: paura dell'estraneo, formazione del legame di attaccamento

9-10 mesi: cooperazione nei compiti comuni, proto conversazioni, linguaggio intersoggettività secondaria

12-18 mesi: linguaggio verbale, capacità di imitazione, integrazione dei segnali verbali e non verbali

18-36 mesi: gioco simbolico - modelli operativi interni

DIALOGO EMOTIVO – RESPONSABILITÀ' del CAREGIVER

COMPRENDERE LE EMOZIONI

Precursori e comprensione precoce delle emozioni

Secondo alcune ricerche di Haviland e Lelwica (1987) il bambino si dimostra capace di riconoscere le emozioni della madre, discriminandone le espressioni:

- I bambini di 10 settimane rispondono con il sorriso alle espressioni di gioia della madre;
- Reagiscono con l'aggrottamento delle sopracciglia a quelle di collera.
- Manifestano un disagio (sbavando con la bocca, masticando a vuoto...) a fronte di quelle di tristezza

Imparare a comprendere le emozioni nell'interazione

Riconoscono le espressioni facciali dell'altro

- 2-4 mesi: interesse, piacere o disagio sono vissuti e poi compresi in risposta allo sguardo dell'altro **su di sé**
- 6-8 mesi: interesse, piacere o disagio sono vissuti in risposta allo sguardo dell'altro **su oggetto o eventi**
- 7-10: interesse piacere o disagio sono vissuti in risposta allo sguardo dell'altro **sulle proprie azioni**, che vengono ripetute per suscitare attenzione, riso e partecipazione
- 9-11 mesi: interesse piacere disagio nel mostrare, dare o scambiare oggetti (guarda l'altro e all'oggetto)
<https://www.youtube.com/watch?v=qvJcJ6jC2oM>
- 10-14 mesi: interesse, piacere o disagio nel cercare, seguire e raggiungere oggetti distanti

REGOLARE LE EMOZIONI



Still Face
paradigm
(Tronick, 2008)

[Still Face Experiment: Dr. Edward Tronick - YouTube](#)

Il temperamento

«Differenze individuali su base costituzionale nella reattività emozionale, motoria, attenzionale e nell'autoregolazione (Rothbart & Bates, 1998)»

Angoscia timorosa: stanchezza, angoscia e chiusura in risposta a situazioni o stimoli nuovi

Angoscia irritabile: capricci, pianto e dimostrazioni di angoscia in caso di frustrazione

Sentimento positivo: frequenti sorrisi, risate, disponibilità ad avvicinarsi agli altri e collaborazione con loro

Livello di attività: quantità di attività generale (muoversi, gattonare)

Span attentivo/persistenza: arco di tempo in cui il bambino è attento e si concentra su oggetti o eventi di interesse

Ritmicità: regolarità/prevedibilità di aspetti ciclici come mangiare, dormire, andare in bagno

Il temperamento

- Gli studi sul temperamento mostrano come durante il 1 anno di età i **gemelli omozigoti siano più simili dei gemelli eterozigoti in molteplici aspetti della personalità** (richieste di attenzione, irritabilità, socievolezza) questo mostra come alcune componenti del temperamento siano modulate geneticamente (Braungart et al., 1992; Emde et al., 1992)
- Contesti culturali e temperamento: negli **Stati Uniti** i bambini timidi e riservati corrono il **rischio di essere isolati e rifiutati dai compagni** (Feng, 2011), al contrario in nella **cultura asiatica** i bambini timidi e riservati sono considerati **più maturi e intelligenti** (Yiyuan et al., 2007)

Stabilità del temperamento

- Le caratteristiche temperamentali sono moderatamente stabili nel tempo (Jaffari-Bimmel et al., 2006)
- Inibizione comportamentale (tendenza ad evitare persone e situazioni sconosciute) si mostra essere un tratto stabile nel tempo:

4 mesi sono più agitati (aumento della frequenza cardiaca) nel vedere persone e situazioni sconosciute

21 mesi i bambini sono più timidi e impauriti di fronte a giocattoli nuovi e situazioni nuove

4-5-7 anni erano meno socievoli con adulti e compagni e più cauti nell'impegnarsi in attività che comportavano un certo rischio, avevano un maggior numero di paure

Adolescenza: Ansia sociale

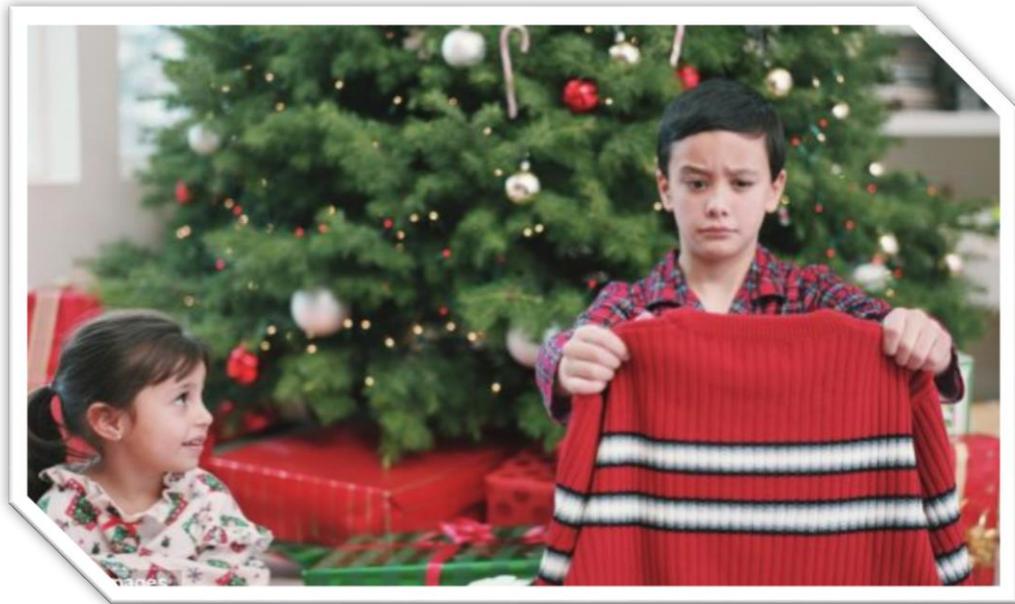
Regolazione delle emozioni



Regole di esibizione delle emozioni

- I bambini cominciano a mascherare i pattern comportamentali adeguandosi alle aspettative e agli standard culturali di riferimento (display rules)
- I bambini cominciano così a proporre dei comportamenti adeguati al contesto sotto il profilo emotivo

Regole di esibizione delle emozioni



Mascheramento delle emozioni (Levis, et al, 1989)

I bambini di 3 anni che mentivano rispetto all'aver guardato un giocattolo proibito mostravano sottili segni d'angoscia (percettibili solo al rallentatore). Giudici adulti non informati **non vedevano differenze nel comportamento**

https://www.ted.com/talks/kang_lee_can_you_really_tell_if_a_kid_is_lying/transcript?language=it

Il bambini di 5 anni non sono molto efficaci nel convincere che le proprie bugie sono vere (Polak & Harris, 1999)

Lo sviluppo della capacità emotiva nella seconda infanzia 3-6 anni

Nell'età prescolare la capacità di regolare le emozioni è favorita da due importanti acquisizioni

- Distinzione tra espressione emotiva esterna ed esperienza soggettiva interna: consente di dissimulare le emozioni e di modularne in funzione relazionale
- Teoria della mente: consapevolezza che gli altri possiedono stati mentali interni differenti dai nostri rispetto ai quali si può modulare il proprio comportamento emotivo

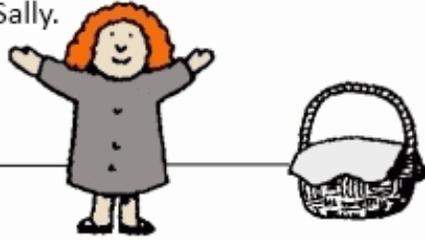
Teoria della mente

Disporre della ToM significa mettere in atto un lavoro di metarappresentazione degli stati mentali: l'individuo si sforza di rappresentare la mente umana e i pensieri che sono soggettivi e quindi opachi dal punto di vista referenziale.

La prova degli Smarties (Perner, 1987)

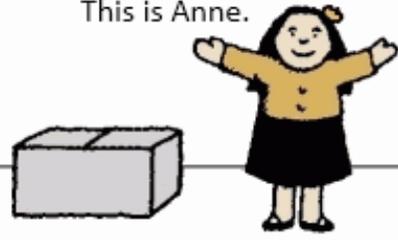


This is Sally.

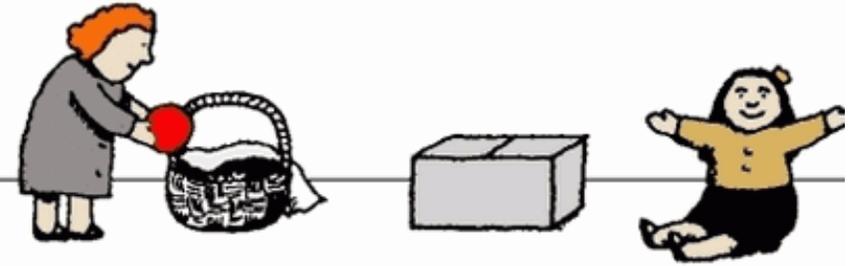


Sally has a basket.

This is Anne.



Anne has a box.



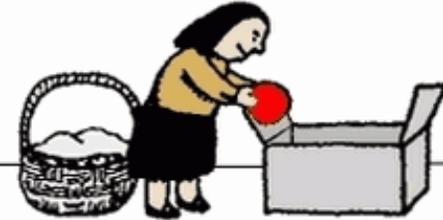
Sally has a marble. She puts the marble into her basket.



Sally goes out for a walk.



Anne takes the marble out of the basket and puts it into the box.



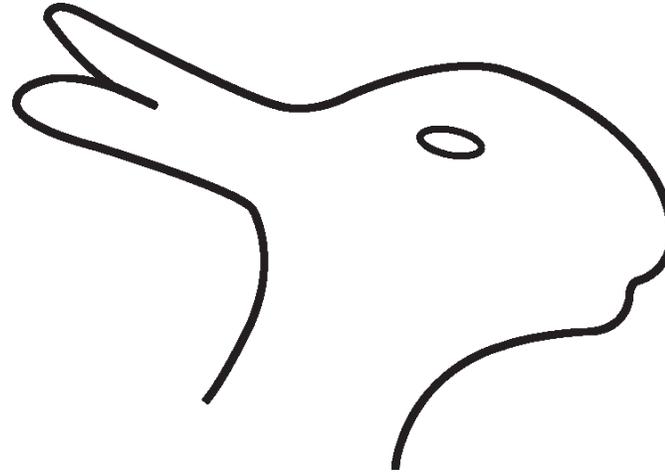
Now Sally comes back. She wants to play with her marble.



Where will Sally look for her marble?

Lisa ha fatto un disegno.

Lo mostra a Maria.



Maria dice, “Che bella l’anatra che hai disegnato.”



Lisa è sorpresa.
Dice, “No, è un coniglio.”



Perchè Maria dice che è un'anatra e Lisa dice che è un coniglio?

- Lisa si sbaglia. Il disegno rappresenta chiaramente un'anatra.
- Maria dice che è un'anatra solo per infastidire Lisa. Lei sa che Maria ha disegnato un coniglio.
- Maria e Lisa vedono cose diverse nel disegno.

Ora arriva Susanna e dà un'occhiata al disegno.



Che animale vedrà Susanna nel disegno di Lisa?

- un coniglio
- un'anatra
- non si può sapere

Strange Story

(Happé, 1994)

- Ironia: Sara e Tommaso si preparano per fare un picnic. E' stata un'idea di Tommaso: pensa che oggi sia una giornata ideale per fare un picnic. Però appena i ragazzi si sistemano sul tavolo e distendono la tovaglia comincia a piovere ed in poco tempo si trovano tutti bagnati fradici. Sara è scocciata e dice: proprio la giornata ideale per fare un picnic.

E' vero ciò che Sara dice? Perché lo dice?

Strange Story

(Happé, 1994)

- Bugia: Un giorno Anna, mentre sta giocando, senza farlo apposta fa cadere il vaso di cristallo preferito della mamma rompendolo. Quando la mamma lo scoprirà si arrabbierà molto. Quando la madre torna a casa e vede il vaso rotto chiede: Cosa è successo qui? Anna risponde è stato il cane a farlo cadere, non è stata colpa sua.



Quale delle 4 risposte descrive meglio ciò che questa persona sta pensando o provando?

1. gelosa

2. rilassata

3. spaventata

4. provando odio

Compito 13: I volti



Quale delle 4 risposte descrive meglio ciò che questa persona sta pensando o provando?

1. gelosa

2. rilassata

3. spaventata

4. provando odio



Quale delle 4 risposte descrive meglio ciò che questa persona sta pensando o provando?

1. seria	<input type="checkbox"/>
2. confusa	<input type="checkbox"/>
3. prova vergogna	<input type="checkbox"/>
4. sorpresa	<input type="checkbox"/>



Quale delle 4 risposte descrive meglio ciò che questa persona sta pensando o provando?

1. seria	<input checked="" type="checkbox"/>
2. confusa	<input type="checkbox"/>
3. prova vergogna	<input type="checkbox"/>
4. sorpresa	<input type="checkbox"/>

Gioco simbolico



Gioco simbolico



Sostituzione degli oggetti

Attribuzione all'oggetto di proprietà immaginarie

Invenzione di oggetti inesistenti

Consentono al bambino di agire «come se...»



Teoria della mente/mind reading

- **Theory-Theory** (Wellman, 1990)
- **Approccio innatista modulare** (Sholl & Leslie, 1999)
- **L'approccio alla simulazione** (Harris, 2000)
- **Prospettiva interazionista** (Hobson, 1991)

BREVE EXCURSUS STORICO SULLA TOM

Approccio *Theory-Theory* (Wellman, 1990) propone un'analogia tra il bambino alle prese con la costruzione della comprensione e della spiegazione della mente, e lo scienziato impegnato a elaborare un sistema teorico.



Superamento della falsa credenza a 4 anni come uno spartiacque nello sviluppo della capacità di metarappresentazione in un'ottica del «tutto-o-nulla» circa lo sviluppo della ToM.

BREVE EXCURSUS STORICO SULLA TOM

Approccio di tipo innatista-modulare (Scholl e Leslie, 1999) vede nella maturazione di moduli gerarchicamente organizzati lo sviluppo della capacità di lettura della mente.



Il Mindreading sarà ampiamente utilizzato da Simon Baron-Cohen, che metterà a punto il Reading the Mind in the Eyes Task.

BREVE EXCURSUS STORICO SULLA TOM

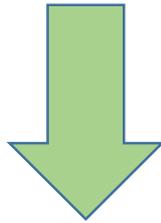
Approccio della simulazione (Harris, 2000) accento sul ruolo della conoscenza in prima persona nell'attribuzione di stati mentali, per cui il bambino arriverebbe a comprendere gli stati mentali attraverso appunto il «lavoro dell'immaginazione», cioè un processo di simulazione mentale.



«comprensione della soggettività» (Battistelli, 1995) comprensione e consapevolezza della soggettività degli stati mentali che consente di uscire dall'egocentrismo intellettuale e di intervenire per influenzare gli stati mentali, modificando il corso delle azioni (si pensi ad azioni quali il persuadere, il mentire ecc.).

BREVE EXCURSUS STORICO SULLA TOM

Astington (1996): nuova concezione **di stampo vygotiskijano della ToM.**

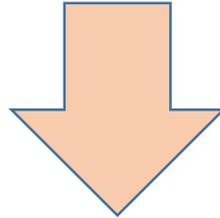


Svolta socio-costruttivista:

- **Approccio delle forme di vita** (Dunn, 1988; Perner et al., 1995) processi di socializzazione;
- **Approccio narrativo** (Bruner, 1990; Bruner e Feldman, 1993) ruolo rivestito dall'esperienza quotidiana che, corredata da strumenti culturali quali *script e format*, conduce il bambino alla costruzione della comprensione della mente;
- **Prospettiva interazionista** (Hobson, 1991) peso determinante dei contesti affettivamente connotati nel guidare il bambino alla costruzione della capacità di mentalizzazione.

BREVE EXCURSUS STORICO SULLA TOM

Attenzione sulla componente affettivo-relazionale nella ToM



Mind-Mindedness (Meins, 1997) → propensione della madre a trattare il proprio figlio come soggetto attivo, dotato di una mente, e a usare nell'interazione termini che si riferiscono a stati mentali

Madri dei bambini con **attaccamento** sicuro di agire come figure tutoriali all'interno della zona di sviluppo prossimale del figlio, svolgendo quel ruolo di scaffolding così importante per aiutarlo a dare un senso al compito e a portarlo a termine nella progressiva costruzione dell'intersoggettività tra i due partner.

BREVE EXCURSUS STORICO SULLA TOM: componente affettivo-relazionale

Funzione riflessiva del Sé (Fonagy et al., 1991) o **mentalizzazione** (Fonagy, 1989): capacità intersoggettiva di comprensione di sé e degli altri, che si sostanzia nella relazione primaria tra il piccolo e il *caregiver*.

Capacità di **contenimento** materna come una competenza di tipo metacognitivo, che rende la madre in grado di concepire il proprio figlio come soggetto mentale, e di restituirgli, attraverso le interazioni, tale immagine di sé come soggetto dotato di una mente.

conflict respect
ethical issues dilemmas
views discrimination role models judgments
care wrong fairness equity knowledge
crime resolution consequences
Moral
truth integrity justice welfare
cultures promises values right contract
feelings moral codes moral virtues
religious beliefs

LO SVILUPPO MORALE E SOCIALE



L'EMPATIA: EMOZIONE SOCIALE PER ECCELLENZA



AFFETTIVA

vera e propria condivisione emozionale, una risposta affettiva vicaria corrispondente a quella di un'altra persona

COGNITIVA

comprensione dell'esperienza di un altro, come consapevolezza cognitiva degli stati interni di un'altra persona, cioè dei suoi pensieri, sentimenti, percezioni e intenzioni

FISIOLOGICA

coinvolgimento di funzioni legate alle attività del sistema nervoso autonomo o di substrati ormonali e neurali, che operano nell'indurre un individuo a comportarsi e a sentire in modo speculare a un'altra persona

neuroni specchio → si attivano nel cervello di chi osserva e sono del tutto speculari a quelli che si attivano nel soggetto che compie l'azione.

Sono implicati nel processo innato dell'imitazione e svolgono un ruolo decisivo nella comprensione e condivisione delle emozioni altrui e quindi dell'empatia.

L'EMPATIA



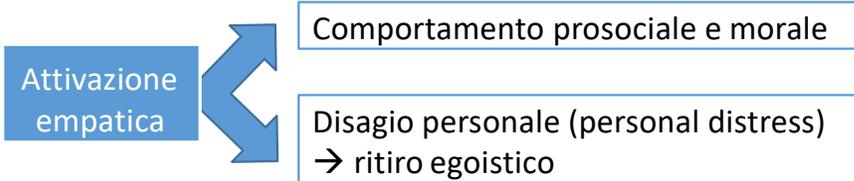
- E' il cardine intorno al quale si sviluppa la moralità. In greco il termine indicava il rapporto emozionale che legava il pubblico all'autore-cantore, Hoffman (2000) definisce 3 stadi:
- Stadio zero: pianto reattivo del neonato o contagio emotivo
- 6 mesi: manifesta disagio nei confronti dell'altro ma cerca conforto per sé stesso
- 2 anno di vita «**Empatia quasi egocentrica**» comportamenti di aiuto verso chi soffre ma gli strumenti sono ancora rudimentali (offre il proprio gioco ad un adulto che vede piangere)
- 3 anno di vita «**Empatia veridica**» il bambino comprende il malessere dell'altro e offre un gioco, chiama un adulto in soccorso
- più avanti nel tempo si osservano invece forme di **empatia per la condizione esistenziale** dell'altro che si raggiunge quando il bambino acquisisce forme di ragionamento più astratte

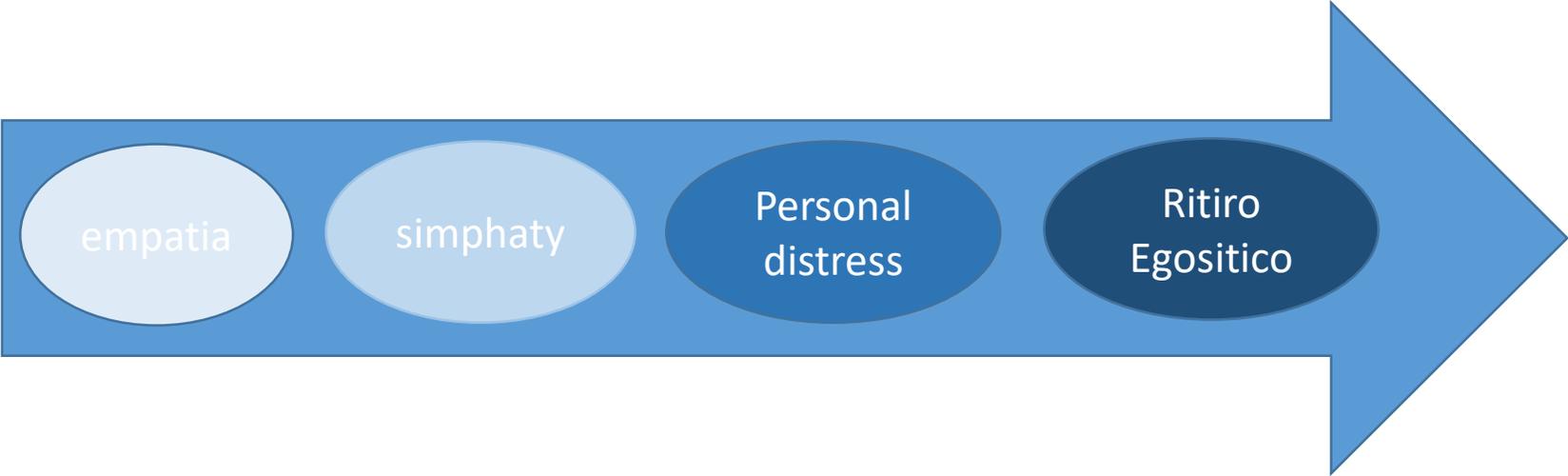
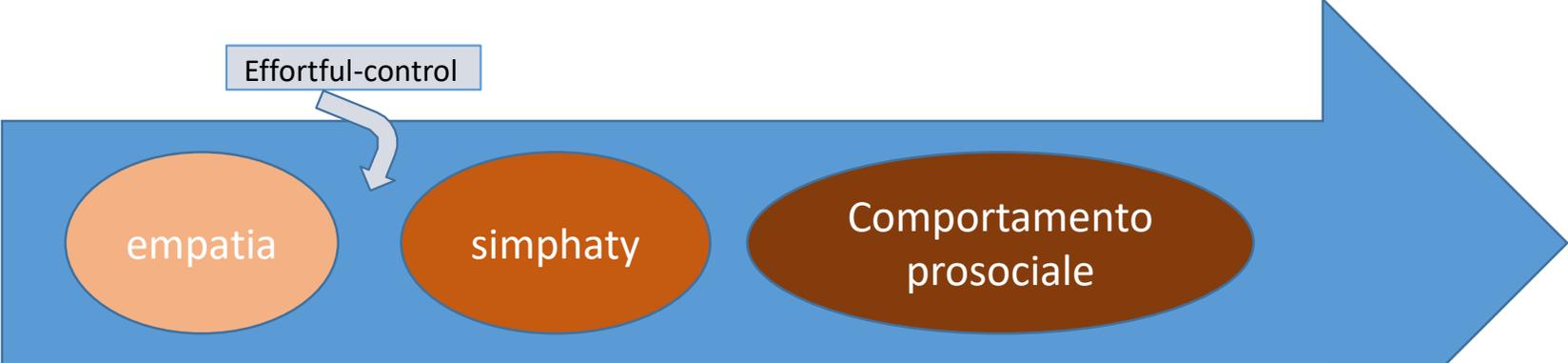
Hoffman pone lo sviluppo della moralità in relazione allo sviluppo dell'empatia (è necessaria piena integrazione tra maturazione affettiva e cognitiva, con lo sviluppo delle abilità di ToM - alla base dell'abilità di perspective-taking).



EMPATIA, COMPORTAMENTO PROSOCIALE E MORALITÀ

Nancy Eisenberg: **sympathy** («compassione») → sentimento che origina dall'empatia, ma che comprende anche un sentimento di preoccupazione verso la condizione dell'altro, che può precedere un vero e proprio comportamento prosociale.





Quali sono i fattori alla base di una risposta empatica di tipo simpatetico?

Fattori biologici di tipo temperamentale.

Fattori educativi e relazionali - clima familiare positivo, improntato al calore e alla condivisione degli stati emotivi anche negativi.

LE ORIGINI NATURALI DEL «BUONO» E DEL «GIUSTO»

Comportamenti altruistici ed evoluzione → alleanze, cooperare, costruire rapporti basati sulla reciprocità, e dall'abilità di individuare – ed eventualmente espellere dal gruppo – coloro che non rispettano un patto di comune solidarietà

kin selection → gli individui agiscono in modo altruistico soprattutto nei confronti di altri individui con cui c'è uno stretto legame di parentela, con cui cioè si condivide un'elevata percentuale di geni.

La «morale nel modo della seconda persona» □ **innato modulo morale** che guiderebbe il comportamento e il giudizio delle persone e dei bambini fin dalla più tenera età, sulla base del principio che aiutare gli altri è giusto e che esista una sorta di equivalenza tra gli esseri umani, per cui il senso del «noi» sostituisce ben presto il senso dell'«lo» nel prendere decisioni – bambini di 3 anni condividono equamente

LA COGNIZIONE MORALE

I modelli stadiali del ragionamento morale

Il modello di Piaget

metodo clinico → interviste semi-strutturate, con cui ha investigato il pensiero dei bambini su questioni morali, quali le bugie, e dell'osservazione dei giochi con regole

Anomia morale

Fino a 4-5 anni –
no interesse per regole

Realismo morale

Fino a 7-8 anni -
morale eteronoma

Relativismo morale

Intorno ai 10 anni -
morale autonoma

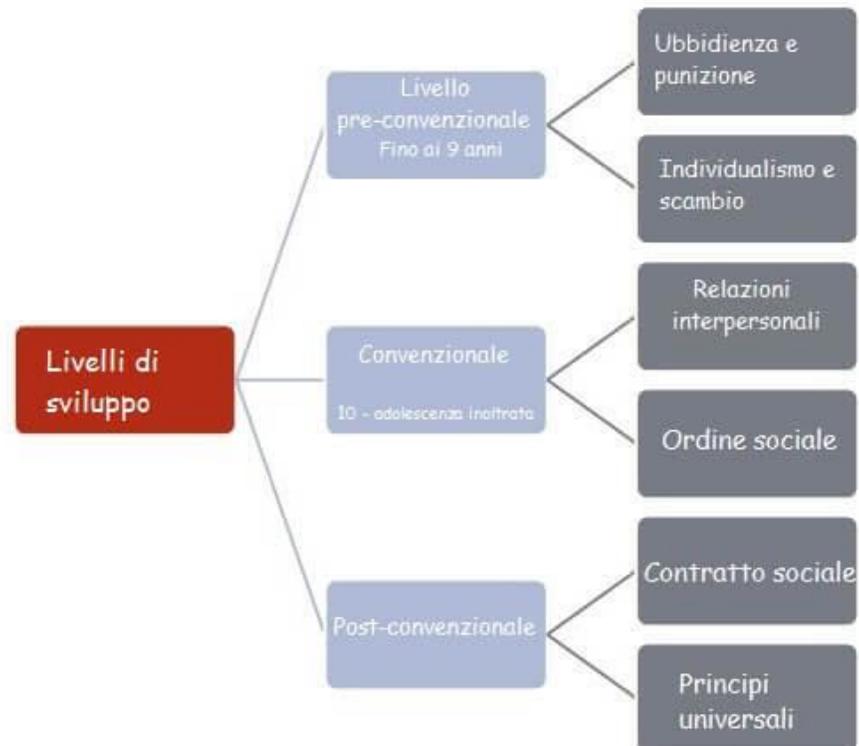


LA COGNIZIONE MORALE

I modelli stadiali del ragionamento morale

Il modello di Kohlberg

Uso di situazioni dilemmatiche ipotetiche che richiedevano di scegliere tra due principi morali, in modo tale che solo uno potesse essere accolto.



LA COGNIZIONE MORALE

I modelli stadiali del ragionamento morale

Il modello di Gibbs

distingue 2 fasi dello sviluppo

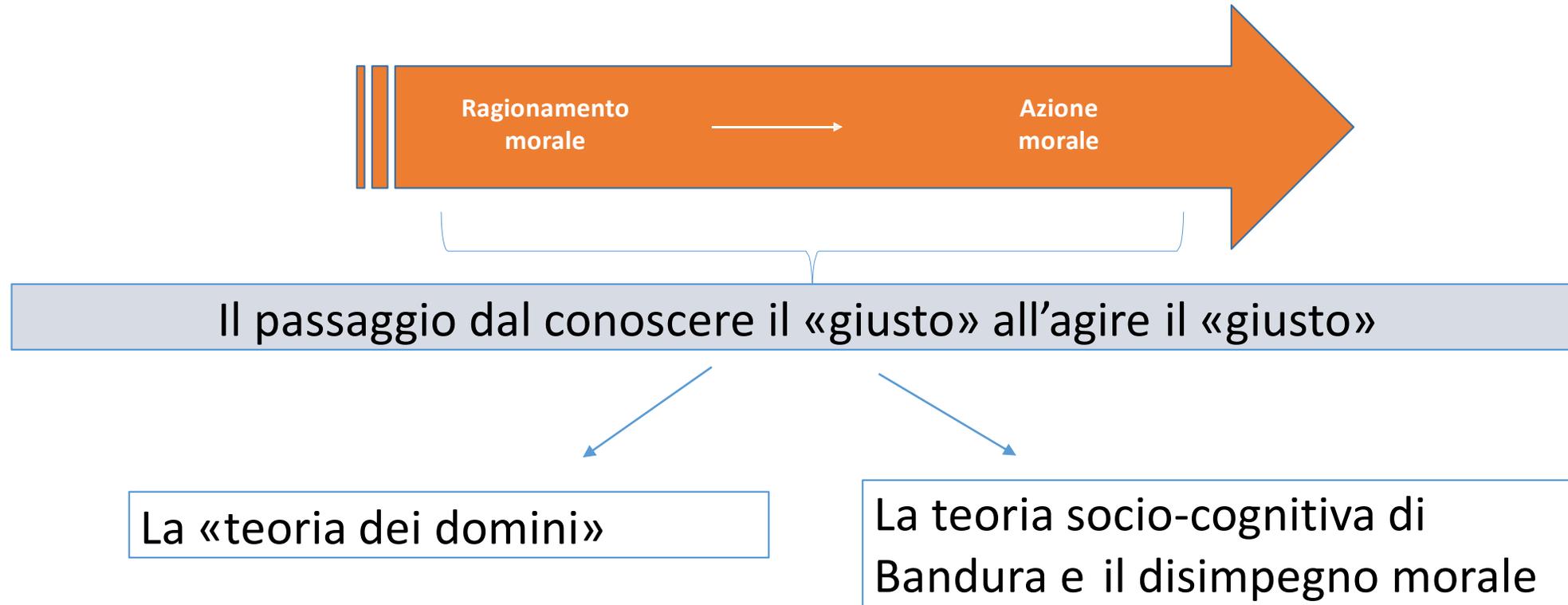
1) Lo sviluppo morale *standard* : è la componente di base e riguarda la comprensione delle regole e la valutazione dell'azione giusta o sbagliata.

Stadi **immaturi** o **superficiali** → ragionamento morale autocentrato. Stadi di **moralità matura** → principio di reciprocità morale ideale.

2) Lo sviluppo esistenziale, invece, riguarda la comparsa e l'evoluzione delle abilità di riflessione contemplative e metaetiche. Queste capacità permettono di riflettere sulle ragioni dell'etica e di elaborare filosofie e principi morali.

Si può verificare un blocco o un **ritardo morale** (*moral delay*), per cui la persona può rimanere vincolata ai primi stadi di moralità immatura anche se accede al pensiero operatorio. In quest'ipotesi lo sviluppo cognitivo sarebbe condizione necessaria ma non sufficiente per lo sviluppo morale.

LA COGNIZIONE MORALE





.... buona
strada!